

4

Origene Le verità del cristiano

Origene, *I principi*, a cura di M. Simonetti, Torino, Utet, 1968, libro I, Prefazione, pp. 118-126

Nella Prefazione ai *Principi*, di cui proponiamo un ampio estratto, Origene delimita e specifica l'oggetto della sua indagine. Il punto di partenza è la verità rivelata da Cristo e predicata dagli Apostoli. Rivolgendosi a persone semplici, gli Apostoli hanno espresso chiaramente le verità fondamentali, senza tuttavia darne una dimostrazione razionale; di altre verità, invece, hanno affermato l'esistenza, tacendone però «modalità e origine». Secondo Origene essi hanno detto ciò che era necessario per coloro che sono meno propensi alla ricerca teologica, lasciando il compito di

approfondire razionalmente il significato delle verità a chi è ispirato dallo Spirito Santo e desidera indagare più a fondo. Questo esercizio non è fine a se stesso, ma serve per contrastare gli eretici, cioè gli gnostici. Dalle pagine che seguono emergono le verità che costituiscono la regola di fede del cristiano e i principali problemi interpretativi che l'interprete delle Sacre Scritture è chiamato ad affrontare: alcuni di questi saranno discussi per secoli all'interno della Chiesa cristiana. Per rendere più scorrevole la lettura riportiamo in nota le fonti dei passi scritturali.

Chi crede che grazia e verità arrivino da Cristo si lascia guidare da lui

Tutti coloro che credono e son certi che grazia e verità son venute per opera di Gesù Cristo, e sanno che Cristo è verità secondo quanto egli stesso ha detto: *Io sono la verità*¹, ricevono la scienza che indirizza gli uomini a vivere rettamente e felicemente non da altri che dalle parole e dalla dottrina di Cristo.

La parola di Cristo aveva già ispirato Mosè e i profeti (in quanto *lógos*)

Ma parole di Cristo diciamo non soltanto quelle con cui egli ha insegnato quando si è incarnato e si è fatto uomo: infatti anche prima Cristo parola di Dio era in Mosè e nei profeti. Come infatti essi senza parola di Dio potevano profetare di Cristo? A dimostrazione di ciò non sarebbe difficile mostrare dalla sacra scrittura che Mosè e i profeti dissero e fecero tutto ciò che fecero perché dotati di spirito di Cristo: ma è nostra intenzione comporre questa opera con la massima possibile brevità [...].

Le discordie tra i cristiani sulle verità di fede richiedono una regola

Molti tuttavia di coloro che professano di credere in Cristo discordano non soltanto su questioni di poco conto, ma anche della massima importanza: cioè, su Dio, sul signore Gesù Cristo, sullo Spirito santo; e non soltanto su questi, ma anche su altre creature: cioè, sulle dominazioni e le beate potestà²: sembra perciò necessario stabilire prima su questi singoli punti precisa distinzione e chiara regola, poi ricercare anche sugli altri punti.

1. Vangelo di Giovanni, 14.6.

2. Creature angeliche.

Come infatti sono tanti, presso i Greci e i barbari, che promettono verità, ma noi abbiamo smesso di cercarla presso coloro che l'affermavano con falsi insegnamenti dopo che abbiamo creduto che Cristo è il figlio di Dio e ci siamo convinti che da lui l'avremmo dovuta apprendere: così son molti che credono di comprendere la verità di Cristo e alcuni di loro sono in contrasto con gli altri, ma è in vigore l'insegnamento della chiesa tramandato dagli apostoli per ordine di successione e tuttora nelle chiese conservato: pertanto quella sola bisogna tenere per verità, che in nessun punto si discosti dalla tradizione ecclesiastica ed apostolica.

La verità va cercata soltanto nell'insegnamento della Chiesa tramandato dagli Apostoli

Occorre sapere che gli apostoli, che predicarono la fede di Cristo, su alcuni punti che ritennero necessari espressero in forma chiarissima il loro insegnamento a tutti i credenti, anche a quelli che erano meno propensi alla ricerca della scienza divina: ma la dimostrazione razionale dei loro enunciati lasciarono da indagare a coloro che avessero meritato i doni sublimi dello spirito e soprattutto avessero ottenuto dallo Spirito santo il dono della parola, della sapienza e della scienza [...]; di altre verità (gli apostoli) affermarono l'esistenza ma ne tacquero modalità e origine, certo perché i più diligenti fra i loro discendenti, amanti della sapienza, potessero dedicarsi a un esercizio in cui mostrare i frutti del loro ingegno: mi riferisco a coloro che si sarebbero resi degni e capaci di ricevere la sapienza.

Gli Apostoli hanno detto l'essenziale, lasciando agli ispirati dopo di loro il compito di dimostrare e approfondire la verità

Ecco le verità che in maniera chiara sono state tramandate dalla predicazione apostolica. Per prima cosa, uno è Dio che ha creato e ordinato tutte le cose, che dal nulla ha fatto esistere l'universo; Dio fin dalla prima creazione del mondo, Dio di tutti i giusti: Adamo, Abele, Seth, Enos, Enoch, Noè, Sem, Abramo, Isacco, Giacobbe, i dodici patriarchi, Mosè, i profeti³; questo Dio negli ultimi giorni, come prima aveva promesso per mezzo dei suoi profeti, ha mandato il signore Gesù Cristo, prima per chiamare Israele poi anche le genti dopo l'infedeltà del popolo ebraico. Questo Dio giusto e buono, padre del signor nostro Gesù Cristo, ha dato la legge, i profeti, i vangeli: egli è il Dio degli apostoli, del vecchio e del nuovo testamento.

Le verità tramandate in maniera chiara: esiste un solo Dio creatore...

In secondo luogo, Gesù Cristo, egli che è venuto, è nato dal Padre prima di ogni creatura. Egli, dopo aver cooperato come ministro del Padre alla creazione dell'universo – *per suo mezzo*, infatti, *sono state fatte tutte le cose*⁴ negli ultimi giorni, annientandosi si è fatto uomo, si è incarnato [...], pur essendo Dio; e fatto uomo è restato ciò che era, Dio. Ha assunto corpo simile al nostro corpo⁵, diverso solo perché nato dalla vergine e dallo Spirito santo. Gesù Cristo è nato ed ha patito realmente, non in apparenza; morto realmente della morte comune a tutti: e realmente è risorto dai morti; dopo la resurrezione, dopo essersi intrattenuto con i discepoli, è stato assunto.

... Gesù Cristo è nato dal Padre prima di ogni creatura, ministro del Padre, Dio che si fa uomo...

Infine (gli apostoli) associarono in onore e dignità al Padre ed al Figlio lo Spirito santo. A proposito di questo non è chiaramente precisato se esso sia generato o ingenerato; se anche lui debba essere considerato figlio di Dio oppure no: tali questioni debbono essere approfondite, per quanto è possibile, sulla base della sacra scrittura e con acuto esame. Invece nella chiesa si professa con la massima

... lo Spirito Santo è figura divina di cui non è chiara la natura

3. In questo modo Origene sottolinea come il Dio del Nuovo Testamento sia lo stesso dell'Antico Testamento, al

contrario di quanto sostengono gli gnostici e i seguaci di Marcione.

4. Vangelo di Giovanni, 1,3.

5. La precisazione è contro chi, come Marcione, sostiene che il corpo preso da Cristo non è fatto di vera carne.

chiarezza che lo Spirito santo ha ispirato tutti i santi profeti e apostoli, e che non c'è stato uno spirito negli antichi ed un altro in quelli che sono stati ispirati all'avvento di Cristo.

La retribuzione dell'anima, il fuoco purificatore, la resurrezione dei corpi

Dopo questo è tramandato che l'anima, dotata di sostanza e vita propria, allorché si sarà allontanata da questo mondo, sarà retribuita secondo i suoi meriti: otterrà il premio promesso della vita eterna e della beatitudine, se glielo avranno meritato le sue azioni; ma sarà data in possesso al fuoco eterno ed ai supplizi, se a questo l'avrà spinta la colpa dei suoi delitti. E ci sarà il tempo della resurrezione dei morti, quando questo nostro corpo, che ora *è seminato nella corruzione, risorgerà nella incorruttibilità, e seminato nell'ignominia risorgerà nella gloria*⁶.

L'anima razionale è dotata di libero arbitrio

È anche definito nell'insegnamento della chiesa che ogni anima razionale è dotata di libero arbitrio e volontà: essa è in lotta con il diavolo i suoi angeli e le potenze contrarie, poiché quelli cercano di gravarla di peccati, mentre noi, vivendo rettamente e saggiamente, cerchiamo di esser liberi da siffatta colpa. Di qui si comprende che noi non siamo soggetti alla necessità in maniera tale che, anche se non vogliamo, siamo assolutamente costretti a fare il bene o il male. Se infatti siamo dotati di libero arbitrio, forse alcune potenze ci possono spingere al peccato ed altre aiutarci alla salvezza: tuttavia non siamo costretti dalla necessità ad agire bene o male. Che avvenga così credono invece quelli che affermano che il corso ed i movimenti delle stelle sono causa delle azioni umane⁷: non soltanto di quelle che avvengono senza impegnare il libero arbitrio, ma anche di quelle che dipendono dalla nostra discrezione.

La Chiesa non dice se l'anima viene trasmessa con il seme paterno o abbia altra origine

Quanto poi all'anima, se essa sia trasmessa per tramite di un seme si da credere il suo principio germinale e la sua sostanza inseriti proprio nei semi corporei, ovvero abbia altra origine; se questa origine derivi da generazione oppure no; se essa dall'esterno sia immessa nel corpo oppure no: tutto ciò non è chiaramente precisato dall'insegnamento ecclesiastico⁸.

L'origine angelica delle potenze demoniche

Riguardo poi al diavolo i suoi angeli e le potenze avverse l'insegnamento della chiesa ne ha affermato l'esistenza, ma non ne ha chiaramente spiegato natura e modalità. Molti comunque pensano che il diavolo sia stato angelo, e che, avendo apostatato, abbia persuaso molti altri angeli ad allontanarsi insieme con lui: e questi ora son chiamati i suoi angeli.

Il mondo è creato ed è destinato a finire: non è chiaro per la Chiesa il prima e il dopo

L'insegnamento della chiesa insegna anche che il mondo è stato creato ed ha avuto inizio in un tempo determinato ed è destinato a dissolversi a causa della sua natura corruttibile. Ma che cosa ci sia stato prima di questo mondo e che cosa ci sarà dopo non è chiaramente conosciuto da molti: infatti su questi argomenti l'insegnamento della chiesa non si è espresso con chiarezza.

Le Scritture contengono più significati

È tramandato ancora che le scritture sono state composte per opera dello spirito di Dio e contengono non quel solo significato che è manifesto, ma anche un altro che sfugge ai più. Infatti ciò che è scritto è figura di misteri e immagine di realtà

6. Paolo di Tarso, *Prima lettera ai Corinti*, 15.42-43.

7. Origene si esprime contro chi crede nell'astrologia.

8. La questione dell'origine del-

l'anima era già allora oggetto di controversia: importante è la presa di posizione di Tertulliano, il quale sostiene che l'anima viene trasmessa di pa-

dre in figlio al momento del concepimento, teoria chiamata «traducianesimo».

divine. Su questo punto una sola è la convinzione di tutta la chiesa: che tutta la legge è spirituale⁹ [...]; ma ciò che la legge vuol spiritualmente significare non è noto a tutti, ma soltanto a coloro cui nella parola di sapienza e scienza¹⁰ è stata donata la grazia dello Spirito santo. [...]

L'insegnamento della chiesa afferma anche l'esistenza di angeli di Dio e di potenze buone che ai suoi ordini cooperano alla salvezza degli uomini: ma quando siano stati creati e di che natura siano non è definito con chiarezza. Quanto poi al sole, la luna e le stelle, non è chiaramente tramandato se siano dotati di anima ovvero inanimati.

Occorre dunque, secondo il precetto che dice: *Fate risplendere ai vostri occhi la luce della scienza*¹¹, che di tali elementi di base si serva ognuno che desideri ordinare in un tutto organico l'esplicazione razionale di tutti questi argomenti, sì da mettere in evidenza la verità sui singoli punti con dimostrazioni chiare e inoppugnabili, e da ordinare, come abbiamo detto, un'opera organica con argomentazioni ed enunciazioni, sia quelle che avrà trovato nelle sacre scritture sia quelle che avrà potuto di lì dedurre grazie a ricerca condotta con esattezza e rigore logico.

La natura degli angeli e dei corpi celesti

Il compito che Origene si assegna

9. Origene si riferisce al passo della *Lettera ai Romani* di Paolo di Tarso in cui si legge: «Sappiamo infatti che la legge

è spirituale, mentre io sono di carne, venduto come schiavo del peccato» (7.14).

10. Cfr. Paolo di Tarso, *Prima*

lettera ai Corinti, 12.7-11.

11. *Osea*, 10.12 (Origene cita dalla versione dei Settanta).

GUIDA ALLA LETTURA

- 1) Qual è la fonte di verità cui Origene attinge?
- 2) A chi parlavano gli Apostoli e qual è il limite del loro insegnamento?
- 3) Elenca le verità di fede e sottolinea quelle su cui non esiste un insegnamento certo della Chiesa.

GUIDA ALLA COMPrensIONE

- 1) Alla luce dell'ultimo capoverso della Prefazione, spiega qual è il fine che Origene si propone nella sua opera.
- 2) Spiega quale ruolo Origene assegna a coloro che hanno ottenuto il dono della parola dallo Spirito Santo e ai «discendenti degli Apostoli» più «amanti della sapienza».
- 3) Spiega in che senso, secondo Origene, le Scritture non hanno un unico significato.